

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1651}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SANGUINETI, ANDÒ, PIRO, COLZI, FERRARINI,
MUNDO, SANTINI**

Presentata il 3 maggio 1984

**Riconoscimento della qualifica di direttore di divisione
del ruolo ad esaurimento ad alcune categorie di impiegati
dello Stato**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La legge delega del 28 ottobre 1970, n. 775, ha fissato i criteri per attuare il nuovo organico dei funzionari direttivi dello Stato ed ha previsto con l'articolo 12, lettera i), l'adozione di « norme transitorie dirette a realizzare il graduale passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, garantendo ai funzionari direttivi in servizio al 30 giugno 1970 la conservazione delle posizioni giuridiche conseguite e le attuali possibilità di carriera previste dalle norme in vigore ed agevolando in particolare l'avanzamento nell'attuale qualifica di direttore di divisione dei direttori di sezione che siano tali alla data del 31 dicembre 1970 e che a tale data abbiano prestato almeno 10 anni di servizio ».

In attuazione della legge delega (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748), di tutti i direttori di sezione, promossi alla qualifica superiore, alcuni hanno conseguito l'inquadramento nella normale qualifica di pertinenza e precisamente in quella di direttore di divisione dei ruoli ad esaurimento (sostitutiva della soppressa qualifica di direttore di divisione), altri sono stati invece inquadrati nella nuova anomala qualifica di direttore aggiunto di divisione.

Mentre i primi, a seguito del chiarimento contenuto nell'articolo 162 della legge 11 luglio 1980, n. 312, hanno ottenuto — in sede di esodo volontario — il pieno riconoscimento (a tutti gli effetti) della qualifica superiore di « dirigente superiore »,

i secondi, che, pur vantando gli stessi diritti, erano stati inquadrati nella qualifica di direttore aggiunto di divisione, hanno invece ricevuto — sempre in sede di esodo volontario — l'attribuzione della qualifica superiore di « direttore di divisione del ruolo ad esaurimento » con conseguente trattamento economico (ai soli fini pensionistici) del primo gradino delle qualifiche dirigenziali (primo dirigente alla prima classe di stipendio).

Questi ultimi, danneggiati da tale differenziato trattamento, hanno dovuto subire un'ulteriore ingiustizia per essere stati posti sullo stesso piano giuridico-economico, nel quale, in applicazione dell'articolo 2 della legge n. 336 del 1970, sono stati collocati i direttori di sezione, in possesso di qualifica, funzioni e retribuzioni nettamente inferiori ai direttori aggiunti di divisione, con ciò disattendendo il disposto del terzo comma dell'articolo 3 della legge n. 824 del 1971, secondo cui, atteso che « i benefici della legge n. 336 del 1970 sono da commisurarsi in relazione alla specifica posizione giuridica ed economica di ogni singolo destinatario », ai direttori aggiunti di divisione avrebbe dovuto essere quanto meno assegnato il richiesto — ma non accordato — trattamento di « primo dirigente alla seconda classe di stipendio » che li avrebbe, sia pure formalmente, dissociati dal parallelo trattamento di primo dirigente alla prima classe di stipendio, attribuito ai direttori di sezione.

Lo stato di disagio morale e materiale, nel quale i direttori aggiunti di divisione collocati a riposo sono venuti a trovarsi per la evidenziata, polivalente disparità di trattamento subito, è divenuto assolutamente intollerabile allorché è entrato in vigore il disposto del quinto comma dell'articolo 115 della legge 11 luglio 1980, n. 312, per cui « la promozione alla qualifica di direttore di divisione o equiparata dei ruoli ad esaurimento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è conferita anche in soprannumero agli impiegati delle carriere direttive che hanno conseguito la qualifica di direttore aggiunto di

divisione o equiparata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge e che, alla data del 31 dicembre 1972, rivestivano la qualifica di direttore di sezione o equiparata »: con tale provvedimento viene di fatto abolita la qualifica di direttore aggiunto di divisione (per coloro che al 31 dicembre 1972 rivestivano la qualifica di direttore di sezione), atteso che i funzionari in attività di servizio già inquadrati nella qualifica di direttore aggiunto di divisione, sono stati promossi in soprannumero illimitato alla qualifica di « direttore di divisione dei ruoli ad esaurimento ».

È di tutta evidenza che, qualora detta normativa fosse stata adottata nella prima attuazione della legge-delega, e nel pieno rispetto della legge-delega, la incresciosa situazione denunciata non si sarebbe verificata!

Sin dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, i funzionari in questione, inquadrati nella qualifica di direttore aggiunto di divisione o equiparata (attualmente inoperante), avrebbero potuto e dovuto essere promossi ed inquadrati — per accertata idoneità — anche in soprannumero, alla qualifica di « direttore di divisione dei ruoli ad esaurimento (o equiparata) » ad essi conferibile nel normale preesistente sviluppo di carriera: nell'emanazione dell'atto di sanatoria operato *a posteriori* a mezzo del quinto comma dell'articolo 155 della legge 11 luglio 1980, n. 312, il legislatore avrebbe comunque dovuto salvaguardare la posizione acquisita di coloro che, ugualmente in servizio al 31 dicembre 1972 ed abbondantemente in possesso dei requisiti richiesti sia dalla legge-delega n. 775 del 1970 e sia dal predetto provvedimento legislativo, erano stati, nel frattempo, collocati in quiescenza.

Onorevoli colleghi, la ricorrente discriminazione in atto, sotto vari aspetti palesemente iniqua, deve essere — al caso specifico — urgentemente sanata ed eliminata!

La soluzione più equa e più giusta, idonea a conseguire siffatto obiettivo, com-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

porta che ai direttori di sezione o equiparati, promossi ed inquadrati, nella prima attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, nella qualifica di direttore aggiunto di divisione o equiparata, venga attribuita la qualifica di loro specifica pertinenza e cioè quella di « direttore di divisione dei ruoli ad

esaurimento o equiparata » con decorrenza dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in correlazione a quanto previsto dall'articolo 12, lettera i), legge-delega 28 ottobre 1970, n. 775, e a quanto disposto dal quinto comma, articolo 155, legge 11 luglio 1980, n. 312.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

Gli impiegati delle carriere direttive che, pur essendo dotati, all'atto dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, dei requisiti di promovibilità alla qualifica di direttore di divisione o equiparata dei ruoli ad esaurimento di cui al primo comma dell'articolo 65 di detto decreto, sono stati inquadrati — nella prima attuazione del decreto stesso — nella qualifica di direttore aggiunto di divisione od equiparata e siano successivamente andati in quiescenza entro il 30 giugno 1973, sono da considerare, dalla data del menzionato inquadramento, in possesso della qualifica di direttore di divisione, o equiparata, dei ruoli ad esaurimento ai sensi ed agli effetti di quanto previsto dall'articolo 67 del citato decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Qualora nella qualifica di direttore aggiunto di divisione o equiparata abbia avuto luogo il conferimento della maggiore anzianità di anni due, in attuazione del disposto dell'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, tale attribuzione esplica i suoi effetti anche nella qualifica di direttore di divisione o equiparata dei ruoli ad esaurimento.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per il corrente anno si provvede mediante la corrispondente riduzione dello stanziamento di cui al capitolo n. 6856, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1984.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le necessarie variazioni di bilancio.